



Ricomincio tutto dall'**isola delle fate**

PERITO CASEARIO, STANCO DI UNA VITA RIPETITIVA, **CARLO RIZZINI** È ARRIVATO SULLE RIVE DEL LAGO OWEL DIECI ANNI FA INVENTANDOSI UN NUOVO LAVORO: **TOUR OPERATOR** DI ALTO LIVELLO. OGGI **GOLF, PESCA E CACCIA SU MISURA** ORGANIZZATI DALL'AZIENDA DI FAMIGLIA HANNO FATTO IL SUCCESSO DI UN ITALIANO CHE NON HA AVUTO PAURA DI AFFRONTARE LA NUOVA FRONTIERA

Mollo tutto, cambio vita. A chi non piace ripeterlo, cullato dall'illusione che l'incanto di un paesaggio, di un momento di villeggiatura, possa sostituirsi per sempre al solito tran tran. Fuggire dall'ufficio, lasciare i colleghi a bocca aperta, aprire una pizzeria, una gelateria o inventarsi qualcos'altro, pur di godersi una vita di sogno e spezzare la schiavitù

delle vecchie abitudini. A dirlo ci vuol poco. Per farlo davvero, la storia si dimostra quasi sempre molto più complicata. Eppure qualcuno ce l'ha fatta, qualche matto, come lo chiameranno i soliti benpensanti immobilisti, a staccare la spina c'è riuscito davvero. E se credete che sia solo una favola, nel caso della famiglia di Carlo Rizzini questa storia ha un nome e ➔



CONTEA DI MEATH,
l'ideale luogo
teatro nel 1690
della Battaglia
del Boyne
(www.battleoftheboyne.ie)

A caccia di progetti

LARGO ALLE BUONE IDEE: HANNO DIRITTO DI CITTADINANZA. ONORARIA

Se lo spazio è grande, anche le idee devono stare al passo. E il lettore che voglia mettersi sulle tracce di Carlo Rizzini farà bene a chiarire da subito i propri obiettivi. Come? Soprattutto parlando con le persone giuste. Se la meta è l'Irlanda, il

primo passo si può muoverlo comodamente ancora prima di fare le valige. «Da noi», assicura l'ambasciatore di Dublino a Roma John Cogan, «si può buscare senza timidezza» L'ambasciata è in piazza Campitelli 3 (tel. 066979121), il Consolato a Milano, via San

Pietro in Gessate 2 (tel. 0255187569). La burocrazia irlandese è ormai famosa per la sua capacità di sbaraccare i problemi in un battibaleno. Ma ancora più utile a chi vuole investire e realizzare progetti potrebbe rivelarsi una visita a Enterprise Ireland (www.enterprise-ireland.com, a Milano in via Santa Maria Segreta 6, tel. 028800991). Il direttore Leo McAdams fa parte di quella leggendaria schiera di funzionari pubblici irlandesi che in un decennio ha regalato il maggior tasso di crescita europeo (il Pil è cresciuto dell'8,4%

il Pil è cresciuto dell'8,4%

un cognome. Chi non riesce a convincersene può andarli a cercare di persona, 80 chilometri a ovest di Dublino, nel cuore di un'Irlanda dove la natura è ancora immensa e incontaminata e la densità della popolazione, nonostante il boom economico, resta la più bassa in Europa (15 volte meno di quella italiana). Sulla sponda del lago Owel, immersi nel silenzio della tenuta che circonda una villa solitaria, i sussurri degli elfi e delle fate sono interrotti solo dal sorprendente intercalare veneto della signora Rita, dei figli Andrea e Alberto e del padrone di casa. Non si vede

una vettura all'orizzonte e il via vai si riduce a pochi ospiti, impazienti di partecipare alle partite di pesca, alle battute di caccia, alle attività di equitazione, di golf e alle altre esplorazioni nell'isola di smeraldo che i Rizzini sono in grado di offrire. Bed and breakfast in salsa veronese?

«All'inizio offrivamo solo ospitalità», racconta Carlo, che ha lasciato Villafranca dieci anni fa e va fiero dei successi raggiunti, «ma ora siamo dei veri operatori turistici».

GREEN, LAGHI E RISERVE GESTITE IN ESCLUSIVA

Oggi Rizzini gira l'Irlanda e il mondo accompagnando ospiti di riguardo. La sua cliente-

la, molto ristretta e selezionata, fatta di vip del mondo dello spettacolo e della politica, ma anche di intenditori che vogliono una vacanza diversa, si collega a www.casarrizzini.com per mettersi in lista d'attesa fino a quando non trova una stanza disponibile. Gli ospiti prenotano una partita di pesca su uno dei numerosi laghi che Rizzini si è fatto assegnare, si lasciano



NEL CUORE DELL'ISOLA DI SMERALDO

Casa Rizzini si trova nel centro dell'Irlanda, lungo le rive del lago Owel (nel circolo rosso)

dal 1998 al 2002 contro il 2,4% della media Ue). Maestri nello sfruttare tutte le potenzialità dei finanziamenti comunitari, gli uomini di Enterprise e quelli di Irish Development Agency (www.idaireland.com), hanno gli strumenti per dare corpo a un progetto imprenditoriale. «Ci interessano le idee», spiega McAdams, «i progetti che possono far convergere sull'isola capitali, lavoro, nuove attività. Siamo in grado di aiutare piccoli e grandi imprenditori o investitori e se il progetto passa al vaglio dei nostri esperti siamo disposti a entrare con una partecipazione di minoranza». Non può essere ufficiale, ma persino sulla soglia minima che impone a Enterprise di favorire progetti di aziende con almeno dieci dipendenti, si può chiudere un occhio. «Possiamo aprire», aggiunge il vicedirettore di Enterprise Italia, Vito Garofalo, «le porte dei mitici parchi tecnologici irlandesi, degli incubatori dove nascono le nuove aziende che hanno fatto

dell'Irlanda il punto di riferimento della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione. Ma soprattutto possiamo indirizzare chi ha nuove idee e competenze verso le regioni meno abitate, dove il tasso di sviluppo è maggiore e gli incentivi economici ancora molto appetibili».

Lasciarsi alle spalle Dublino, esplorare le contee più recondite, dove oggi il fascino di una natura immensa e incontaminata si intreccia spesso con l'occasione di fare fortuna, è forse l'impresa più difficile. Ma ognuno dei 36 County Enterprise Board locali può offrire un sostegno determinante (il link a tutti i loro siti si trova in www.clareceb.ie/links.htm).

«Gli italiani», assicura il nostro ambasciatore a Dublino Antonio Schepisi (www.italianembassy.ie), «sembrano fatti apposta per esplorare e avere successo in quest'isola». Ma anche agli irlandesi piace l'Italia: il presidente della Repubblica

irlandese Mary McAleese va spesso a sciare a Cervinia. E Mary Harney, vice primo ministro, ministro dell'Economia e presidente del potentissimo Consiglio della competitività del Paese più competitivo d'Europa, dice di «adorare l'Italia». Schepisi non ha difficoltà a ricambiare la cortesia: «Alitalia da sola trasporta a Dublino 200 mila visitatori l'anno. Non solo turisti, ma anche studenti, imprenditori, professionisti. Chi trova l'idea giusta qui può davvero fare fortuna. Ecco alcuni spunti: manca una distribuzione efficiente della stampa estera e in particolare italiana. L'irlandese medio, che si è molto arricchito negli ultimi anni, non sa cosa sia una rubinetteria moderna o piastrelle di qualità e desidera avere oggetti tipici del nostro export. Le scuole di inglese stanno esplodendo e accolgono milioni di ragazzi ogni anno. E mancano medici: chi ha una buona formazione può fare rapidamente carriera».

CACCIA & PESCA

A lato, Rita Rizzini nel corso di una partita di caccia in una riserva gestita lungo la costa atlantica dell'isola. A destra, Alberto Rizzini mostra un trofeo dopo una partita di pesca



accompagnare attraverso i 100 mila ettari di bosco, dove la caccia è in esclusiva, si tuffano in tutte le sfumature di verde che fanno sognare ogni appassionato golfista. Rizzini, che offre lavoro a una quarantina di persone e nell'ambito della più dinamica

economia europea, è apprezzato come un ambasciatore della creatività italiana, partendo dalla sua base, nel cuore dell'Irlanda, organizza con gruppi selezionati puntate in Sudafrica, Canada, Groenlandia, Argentina, Mongolia. Perito caseario, ti-



tolare di un'azienda veronese di stagionatura e distribuzione di grana padano e parmigiano-reggiano, Carlo si è accorto che quella vita gli andava stretta nel 1978. Avvenne durante un avventuroso viaggio di nozze con Rita alle Maldive, pro- ➔

Vademecum

COME EVITARE BRUTTE SORPRESE

- 1** Studiare l'inglese. Gli irlandesi sono ospitali, ma non sono poliglotti
- 2** Prima di lasciare l'Italia iscriversi all'Anagrafe dei residenti all'estero (Aire)
- 3** Rinunciare a tenere il piede in due staffe. La propria decisione avrà maggior forza
- 4** Dimenticare la propria auto. Se si guida a sinistra il posto guida è bene sia a destra
- 5** Affittare una casa per capire bene il mercato prima di comprarne una
- 6** Rivolgersi solo ad agenzie immobiliari garantite dall'Irish Auctioneers Institute (www.RealEstate.ie)
- 7** Non confidare solo sulla Sanità pubblica gratuita. Serve una polizza integrativa
- 8** Scegliere scuole e università pubbliche. Costano poco e in genere sono di ottimo livello
- 9** Andare a Ovest. Tutto costa meno e le opportunità di lavoro sono maggiori
- 10** Dire la verità. Nel mondo anglosassone una bugia, per quanto piccola possa essere, non viene mai perdonata

In avanscoperta CHI NON ESPLORA È PERDUTO

Non sono più tempi di salti nel buio e lasciarsi le proprie abitudini dietro alle spalle non significa certo partire con la valigia di cartone. Oggi andare lontano serve per andare a cercare le opportunità migliori, crescere, affrontare nuove sfide. Chi volesse ripetere l'esperienza dei Rizzini farà bene a concedersi prima di tutto un viaggio di esplorazione in Irlanda. Indispensabile per preparare il grande salto, conoscere il territorio, la popolazione, la

cultura locale. Ma soprattutto per localizzare con precisione i propri obiettivi. Le migliori chance, le abitazioni più belle e contemporaneamente più abbordabili, gli scenari naturali indimenticabili, infatti, si colgono nei luoghi meno popolati e meno conosciuti. Puntare su Dublino, che sta diventando la capitale più cara e congestionata d'Europa, potrebbe rivelarsi un passo falso. L'Ente del turismo irlandese (www.ireland-travel.com), a Milano in via Santa Maria Segreta 6, tel.



PARAMETRI OCCIDENTALI

La capitale irlandese è diventata negli ultimi anni una delle città più care e congestionate di tutta Europa

0248296060) offre risposte esaurienti a tutte le domande. Ma è importante sapere cosa chiedere.

Ecco, sulla base dei consigli di Carlo Rizzini, qualche idea da non dimenticare a casa.

▶ In primo luogo tenersi liberi per almeno quattro intere settimane. Il Paese non è

immenso, ma deve essere conosciuto nei dettagli

▶ Stare alla larga dagli alberghi e non frequentare troppi ristoranti. Sono carissimi e non consentono di comprendere la vita quotidiana della gente

▶ Inoltre: non confidare sui mezzi di trasporto

▶ gettato quando il turismo di massa all'arcipelago doveva ancora arrivare. L'esperienza, assicurano i coniugi, fu incantevole. Tanto che Rizzini, con quella sua cocciuta intraprendenza, si era messo in testa un'idea balzana: prendere in affitto una delle più belle isole della barriera corallina. Detto fatto, masticando poche parole di inglese, con due firme su un pezzo di carta, un canone annuo di mille dollari e un anticipo lasciato sul tavolo delle autorità locali, quel luogo di sogno era a sua disposizione per i prossimi 99 anni. Ma il progetto di costruire qualche struttura turistica era difficile da realizzare, e soprattutto da Verona alla sua isola la distanza era enorme. La gestione dell'azienda casearia non dava mai pace. Per nulla disposto a darsi per vinto, Rizzini ha imparato la prima lezione: se si vuole otte-

nere qualcosa bisogna essere pronti a imboccare una strada con decisione, tagliarsi i ponti alle spalle. La nuova occasione si presenta qualche anno dopo. Durante una vacanza in Irlanda, Carlo, alla soglia dei 40 anni, lancia l'idea di comprare un terreno in una contea ricca di laghi. Un paradiso per la pesca, ma difficile da abitare. Rita non si tira indietro. Nonostante il divieto

di costruire sulla riva dei preziosi laghi irlandesi, Rizzini riesce a farsi ascoltare dalle autorità locali e baratta la sistemazione di alcune vecchie baracche già esistenti con la realizzazione di una nuova, grande abitazione.

Nel 1994 la casa è pronta. Per i Rizzini (nel frattempo i due figli hanno concluso le elementari) è il momento di fare il grande salto. «Intanto andiamo, dopo si vedrà», si di-

cono. Certo: possono permettersi di trasferire in Irlanda un gruzzoletto. Ma il futuro, appena abbozzato, è ancora tutto da disegnare. E cominciano, com'era poi logico, tempi difficili.

IL CONSIGLIO DI FAMIGLIA: «INDIETRO NON SI TORNA»

Il costo della vita esplose quando l'economia irlandese si mette a galoppare. E le

BUROCRAZIA? NO, THANK YOU

Civil servant. In Irlanda gli impiegati pubblici li chiamano così. E già dal nome è facile intendere come il rapporto di appiccicosa sudditanza che siamo troppo spesso costretti a sopportare a casa nostra, nell'isola non è nemmeno pensabile. Secondo recenti indagini d'opinione gli irlandesi sono molto scontenti della loro burocrazia. La cosa comica è che la loro preoccupazione dipende dall'integrazione europea. Quella che per noi ha rappresentato

una modernizzazione, una ventata di efficienza, da loro è una seccante involuzione. Porte aperte, cortesia e risposte immediate sono la regola in un Paese dove la polizia gira disarmata o si ottiene la patente sulla fiducia con un certificato medico. E si protesta solo sommamente se il Governo decide di deportare 10 mila dipendenti pubblici, spostando la loro sede di lavoro anche di 400 chilometri per decongestionare la capitale.

pubblico. L'Irlanda svela i suoi segreti migliori solo agli automobilisti

► Meglio quindi affittare un'abitazione da utilizzare come base d'appoggio (se ne trovano di molto suggestive) e una vettura

► Andare a fare la spesa e affrontare le piccole questioni quotidiane, per misurare il costo della vita e comprendere le abitudini della popolazione

► Ma in quale direzione andare? Chi vuole sfruttare il massimo delle potenzialità deve cercare all'interno e sulla sponda occidentale, quella dell'oceano. In particolare, le contee di Sligo, Mayo, Donegal, Lud e County Clare nascondono i segreti migliori

prime attività non rendono. «Eravamo», ammette Carlo, «sul punto di vendere la casa e tornarcene in Italia con la coda fra le gambe». Nel momento più difficile uno storico consiglio di famiglia dell'azienda Rizzini decide all'unanimità: indietro non si torna. Ora Andrea Rizzini, 22 anni, si sta laureando in Ingegneria elettronica all'università di Dublino, mentre Alberto, 21 anni, si



IL LAGO DELLE MERAVIGLIE

Sulle rive solitarie e tranquille del lago Owel, dove i Rizzini e i loro ospiti hanno peraltro esclusivo diritto di pesca, si trova la casa della famiglia di origini venete

occupa dell'azienda di famiglia. Carlo lavora sodo, allargando l'orizzonte di un'impresa protagonista nel mondo del turismo di qualità. Gli ospiti pagano circa 1.200 euro la settimana (per vitto, alloggio e altre attività concordate), ma sanno che li attendono giorni di favola.

«Lavoro ce ne sarebbe fin che si vuole», conclude Rizzini, «ma cerco sempre di mettere un limite alle mie attività, di tenermi libero almeno un semestre ogni anno».

Per farne cosa? «Osservare la natura, godersi la famiglia. Rileggere Verne, Salgari. E tutte le altre storie che hanno messo le ali ai miei sogni di ragazzo».



FRA CASTELLI E PRATI DI SOGNO
Sopra, il castello Tullyally (www.tullyallycastle.com) nel cuore di un parco leggendario

SENZA UN CAPITALE IL TRASFERIMENTO È A RISCHIO

Attenti al budget. Prima di cominciare la grande avventura bisogna mettere assieme un consistente gruzzolo per affrontare eventuali momenti difficili. Quanto grande deve essere? Bisogna tenere presente che il costo della vita in Irlanda è ormai maggiore che in Italia. Un modesto appartamento da 50 metri quadri a Dublino non costa meno di 200 mila euro e secondo l'opinione di Carlo Rizzini una famiglia media ha bisogno per vivere di un budget oscillante fra i 4 mila e i 6 mila

euro, al netto delle tasse. Anche gli affitti sono molto elevati (1.500 euro al mese non sorprendono nessuno), così come il costo del cibo, dei ristoranti e dei servizi. Il capitale di riserva per un minimo di sei mesi oscilla quindi dai 24 mila ai 36 mila euro, ma avere a disposizione una copertura per un intero anno è la premessa di una riuscita migliore. Non a caso, l'ultimo rapporto riservato dell'ambasciatore Schepisi alla Farnesina si intitola «Expensive Ireland».

GETTYIMAGES/LAURA RONCHI



Conoscenze giuste

PER ENTRARE NEL GIRO

L'ostacolo maggiore? Riuscire a entrare nel giro giusto. Vi serve un commercialista o un dentista, meglio cominciare dai connazionali. L'**ambasciata italiana** a Dublino (63, Northumberland Road, tel. 0035316601744) è utile grazie alla disponibilità dell'ambasciatore Antonio Schepisi e del primo segretario Andrea Lepore. Consigliabile anche l'**Irish-Italian Business Association** (direttore Mark Galligan, tel. 012882767), l'**Istituto italiano di cultura** (11, Fitzwilliam Square, tel. 01766662) e il **Club italiano**, che pubblica *Italia stampa*, un mensile ricco di indicazioni (direttore Concetto La Malfa, tel. 0863088540). Circolo prestigioso è l'**Accademia italiana di cucina** (a cura di Giuseppe Scarabosio, direttore di San Paolo Irlanda, tel. 016726720). Chi vuole prendere contatto con gli italiani che contano in Irlanda deve però bussare alla porta del **Club di Dublino** (presidente Aldo Aletti, direttore della Banca Popolare di Milano, tel. 016702588). Vi partecipano anche imprenditori come Rizzini e Mauro Biondi.

Approdato a Dublino per un corso estivo, non ha più levato le ancore, ha aperto l'**Emerald Cultural Institute** (www.eci.ie) e oggi gestisce un college linguistico frequentato da decine di migliaia di italiani.